

il problema

4

Teramo: «L'Anas sistemi la SS 553»

Il presidente della Provincia di Teramo, Claudio Ruffini, e il vicepresidente, Paolo Basilico, chiedono all'Anas di procedere con un sopralluogo urgente per verificare lo stato della statale 553, nel tratto che da Silvi porta ad Altri e da lì prosegue per la Roseto-Montorio. La strada, infatti, è oggetto di continue frane e smottamenti causati dalla particolare natura calcareo-argillosa dei terreni.



Toscana, primo treno «Taf» Regione-Fs

Porta anche il marchio della Regione Toscana il treno ad alta frequentazione (Taf) che ha compiuto lunedì scorso il viaggio inaugurale fra Firenze e Pistoia. Si tratta del primo dei quattro treni a due piani, acquistati da Fs con il concorso economico della Regione, destinati ai trasferimenti dei pendolari nell'area metropolitana fiorentina. Altri tre treni Taf entreranno in funzione entro l'anno.

Il caso

«Tolleranza zero», una definizione che sembra il titolo di un film d'azione, e nemmeno di serie A. Scatta oggi, insieme all'obbligo di usare il casco per tutti senza più distinzione: è quella che dovrebbero adottare le forze di polizia, municipale compresa, contro i trasgressori delle norme di sicurezza stradale. In altri termini, maggiore zelo repressivo sulle norme del codice della strada, ma non solo: sul tema il governo sta elaborando un piano articolato, che per la prima volta prevede anche lo stanziamento di un fondo (pari a 930 miliardi) destinato ai Comuni già inclusi nella Finanziaria, per sostenere le azioni. Chiarisce Leonardo Domenici, che come presidente dell'Anci ha partecipato ai vertici dei giorni scorsi con ministri (Bianco, Bordon) e polizia (Masonne): «Sono risorse che dovranno venire impiegate dalle amministrazioni locali per rimettere ordine al sistema viario in ambito urbano, per risanare le infrastrutture cittadine e dotare la polizia urbana di tecnologie ad hoc». «Verrà convocata al più presto una riunione tra tutti i sindaci delle aree metropolitane per esaminare nel dettaglio il piano della sicurezza varato dal governo e verificarne le procedure più idonee per un efficace intervento dei Comuni sul territorio». Il fondo stanziato diventerà operativo a partire dal 2001, e le erogazioni saranno vincolate alla presentazione di progetti specifici da parte delle amministrazioni comunali. Con un dato eloquente da cui partire: l'incidente stradale è la prima causa di morte per i giovani tra i 20 e i 40 anni.

Non che i Comuni, in particolare nell'ultimo anno, siano rimasti fermi. Ci ha provato Torino, per iniziare. La cui ripartizione al traffico (guidata dall'assessore Franco Corsico) ha messo a punto una serie di obiettivi a medio e lungo termine: monitoraggio degli incidenti stradali e confronti su più anni di 50 di rettrici urbane, analisi della dinamica dei sinistri, campagna d'uso delle cinture di sicurezza (con relativo irrigidimento delle sanzioni), realizzazione di porte elettroniche e tele rilevamento sull'incidentistica, sensibilizzazione della polizia municipale.

Già introdotti, peraltro, alcuni provvedimenti: «Molte aree scolastiche, così come alcune zone residenziali, sono diventate "aree di protezione"», dice l'assessore Corsico - a velocità limitata (30 Km/h, ndr), dopo una ricognizione. L'anno scorso, di tutti i punti classificati come peggiori in termini di frequenza e gravità degli incidenti». L'amministrazione comunale di Roma, l'assessore Walter Tocci in primis, sta invece mettendo a punto l'istituzione di un "cartellino rosso": chi dovesse incorrere per tre volte in un anno in infrazioni stradali particolarmente gravi dal punto di vista ambientale e della sicurezza (esempi più classici: passaggio

Già stanziati in Finanziaria 930 miliardi per le amministrazioni Domenici: «Sono risorse per rimettere ordine al sistema viario»
Il fondo sarà vincolato a progetti specifici. L'esempio di Roma

Sicurezza nelle strade Governo e Comuni per il piano anti-incidenti

LAURA MATTEUCCI



PALERMO/L'ASSESSORE AL TRAFFICO

Guerra ai privati

Assessore, con il recente piano del governo per la sicurezza stradale sono stati stanziati 930 miliardi proprio perché le amministrazioni locali mettano mano al sistema viario.

«L'ho saputo. Abbiamo già in mente un meccanismo di incentivo per i dipendenti degli Enti locali e della Regione che decidano di usare i mezzi pubblici invece dei privati. Per altri progetti, vedremo. Di certo, cercheremo di cogliere l'occasione di questo stanziamento governativo».

A Palermo, l'obiettivo è chiaro: prima ancora che mettere a punto strategie specifiche per la sicurezza stradale, incrementare il più possibile l'uso del mezzo pubblico, tentare di con-

vincere i residenti a lasciare l'auto a casa. Che comunque, anche in ordine alla questione sicurezza, sarebbe già un bel traguardo. Adesso ci prova Andrea Riela, da un paio di mesi assessore alla Mobilità nel capoluogo siciliano; un neofita del caos viario di Palermo magaiale prese con il nuovo Piano urbano del traffico, in via di presentazione proprio in questi giorni. In quest'ottica, aderire alle «domeniche a piedi» almeno fino a metà maggio per il Comune di Palermo è stata una scelta obbligata.

Quanti sono ad usare i mezzi pubblici in città?
«Ancora troppo pochi».
In percentuale?
«Circa il 10% dell'intera cittadinanza».

Che intendete fare?

«Intanto abbiamo già proceduto alle gare per acquistare una serie di mezzi pubblici, elettrici e a metano. Oltre ad un preciso monitoraggio dei gas di scarico, intendiamo mettere a punto un piano di circolazione, in modo che ai mezzi non catalizzati venga fatto divieto di circolare nel centro storico. Un'operazione di questo tipo, modificare il modo di circolazione in città, non può non tenere conto di un complesso di situazioni, l'ubicazione degli esercizi commerciali e degli uffici pubblici innanzitutto, che devono venire dislocati anche nei quartieri periferici. Evitare l'eccessiva concentrazione nel centro storico è il primo, fondamentale passo da fare».

Che altro?

«Il nuovo Piano urbano del traffico prevede già l'installazione dei semafori intelligenti, e soprattutto un consistente piano per centinaia di parcheggi: circa 600 posti auto solo nei pressi del Palazzo di giustizia. Più in generale, i parcheggi verranno costruiti nelle aree di raccordo con i mezzi pubblici».

con il rosso pieno, circolazione sulle corsie preferenziali, nelle aree pedonali e nella fascia blu, evasione del Bollino blu - obbligatoria dal primo novembre '99 - veicoli diesel fuori norma, violazione del mercoledì pulito, mancato rispetto della disciplina dei bus turistici) non avrà i requisiti necessari all'ottenimento di permessi o preziosi benefici rilasciati dal Comune stesso nell'anno successivo: ovvero, il permesso di accesso nel centro storico, il contrassegno residenti nelle aree a tariffa, il contrassegno di circolazione che i check-point rilasceranno ai bus turistici.

E l'Anci fa la sua parte. L'ultima rilevazione, che riguarda tutti i capoluoghi di provincia, è dell'agosto scorso, ma resta significativa: i vigili hanno sanzionato oltre 40mila infrazioni dovute all'alta velocità, altrettante per mancato utilizzo della cintura di sicurezza e circa 15mila per mancato utilizzo del casco. In aggiunta: auto parcheggiate in doppia fila o in divieto di sosta (un classico di Roma e Napoli, soprattutto), guida in stato di ebbrezza (in particolare nel Nord-Est, Portofino, Rieti, Belluno, Nuoro e Bologna, tra le aree maggiori, sono quelle in cui è stato rilevato il minor numero di infrazioni. Si parte da questa rilevazione per chiedere, in particolare ai Comuni con più di 15mila abitanti, l'attivazione di una serie di provvedimenti deterrenti delle infrazioni, repressivi ma non solo: l'insegnamento nelle scuole dell'educazione stradale, iniziative rivolte direttamente al guidatore (patente a punti, sconti sul bollo per chi non commette mai infrazioni), avviare campagne di comunicazione mirate. E, nel contempo, l'Anci ha anche proposto un pacchetto di emendamenti al testo unificato del nuovo Codice della strada: accantonati, almeno per il momento, quelli che attribuiscono ai Comuni maggiori poteri in materia di circolazione nei centri abitati, storici, e per lo scarico delle merci. Una questione, quest'ultima, che comunque andrà approfondita perché nel ddl allegato, in esame al Senato, in ordine ai piani urbani del traffico è stata inserita una norma che prevede un'apposita facoltà di disciplinare il traffico delle merci. Il potere di ordinanza del sindaco, peraltro, è già previsto nel codice vigente. Tra gli emendamenti proposti, quello che prevede la possibilità per i Comuni di destinare una quota dei proventi delle multe alla copertura delle spese necessarie per la previdenza ed assistenza del personale dei corpi o servizi di polizia municipale in caso di infortuni sul lavoro o di malattie professionali, e per far fronte alle necessità di servizio dovute a situazioni eccezionali proprio per la sicurezza stradale.

URBANISTICA

Firenze rottama i quartieri

Demolire e ricostruire ex novo, invece che ristrutturare. Il metodo americano approdato in Italia, Firenze diventerà la città pilota per la rottamazione degli edifici periferici degradati. La proposta è già stata discussa, sabato scorso, in un incontro tra il sindaco Leonardo Domenici e il ministro dei Lavori pubblici Willer Bordon: a breve verrà sottoscritto un protocollo d'intesa per definire concretamente l'ipotesi. Commento di Domenici: «Oggi Firenze deve puntare a riqualificare tutte le aree degradate per renderle più vivibili. È ovvio che un progetto di questa natura deve innanzitutto prevedere la realizzazione di alloggi volano in cui ospitare dignitosamente le famiglie che vivono nelle case in attesa dell'eventuale rottamazione».

Il ministro Bordon ha anche annunciato che il piano di recupero urbano di sviluppo sostenibile territoriale (Prusst) presentato, tra gli altri, dai Comuni di Firenze, Prato e Pistoia, verrà quasi certamente finanziato (si tratta di 3-4 miliardi). Nel complesso, sono stati presentati al ministero 180 Prusst, e ne verranno selezionati solo una quarantina, di cui verrà data ufficialmente notizia entro i prossimi dieci giorni.

Promossa dai Lavori pubblici con decreto dell'ottobre '98, l'iniziativa di rottamazione dei quartieri degradati è stata più che soddisfacente per il governo: oltre 250 i programmi presentati. I Prusst hanno coinvolto tutte le regioni, in particolare Campania, Sicilia e Puglia. Interessati anche i soggetti privati che, secondo quanto dettato dal provvedimento, dovranno garantire almeno un terzo dell'investimento complessivo. Nell'occasione, Bordon ha ricordato la mancanza di strumenti di programmazione concertata tra Regioni e governo, cui dovrebbe riuscire a rimediare la legge di riforma urbanistica, attualmente all'esame del Senato.

Il piano toscano di Firenze, Prato e Pistoia prevede il recupero di tutte le aree di pertinenza del tracciato ferroviario dei tre Comuni. Domenici: «Un primo esempio concreto di come sia possibile intervenire con progetti di area metropolitana».

Sempre nel corso dell'incontro con la giunta fiorentina, Bordon ha anche garantito un ulteriore finanziamento dei servizi e delle opere per il Giubileo del pacchetto extra-Lazio. Al momento, sono già disponibili 47 miliardi provenienti dal finanziamento delle opere del Lazio non terminate. Altri fondi dovrebbero arrivare dal defianziamento delle opere non terminate nelle altre regioni.

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

Quotidiano di politica, economia e cultura

l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura